

FRANCIA

La destra si mobilita contro la visita di Gorbaciov a Parigi

Si teme che i colloqui col leader sovietico rafforzino la posizione interna di Mitterrand - Léotard annuncia una manifestazione

Notstro servizio

PARIGI — François Léotard, uno dei «giovani leoni» della Francia conservatrice, segretario generale del Partito repubblicano di Giscard d'Estaing, ha proposto giovedì sera — nel corso di un dibattito pubblico organizzato dai partiti di centro-destra in occasione del decimo anniversario degli accordi di Helsinki — che tutte le forze politiche dell'opposizione diano durante la visita che Gorbaciov effettuerà in Francia dal 2 al 5 ottobre prossimi. Se pensiamo al milione e mezzo di persone che le destre erano riuscite a far convergere sulla storica piazza della Bastiglia un anno e mezzo fa per bloccare il progetto governativo sulla laicizzazione dell'insegnamento scolastico e la riorganizzazione della scuola pubblica, non è improbabile che giscardiani, chracchiani e centristi di Leclercq, di Giscard, di Mitterrand, che il presidente della visita del rappresentante della più grande potenza totalitaria del mondo, come ha detto lo stesso Léotard; e questo, non tanto per l'anticomunismo passionale di una gran parte dell'opinione francese, quanto per il desiderio delle destre di trasformare in rivolta nazionale un incontro che rischia di valorizzare il prestigio interno e internazionale del presidente Mitterrand.

URSS

Duro attacco agli Usa per la Polonia

MOSCA — Il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» lancia nel suo ultimo numero un duro attacco alla politica di Washington nei confronti della Polonia, affermando tra l'altro che gli Usa «potranno cambiare semmai tattica, ma mireranno a conseguire gli obiettivi antisocialisti di sempre». L'articolo è anche l'occasione per attaccare quella che il giornale definisce «la destra della Chiesa cattolica polacca» e il fondo speciale dell'episcopato polacco per aiutare l'agricoltura privata.

Naturalmente, in un contesto così ghiotto e così favorevole alle denunce — dalla Cecoslovacchia all'Afghanistan, dalla Polonia al caso Sakharov — il pezzo forte è stato, ancora una volta, l'infaticabile Yves Montand, il nuovo crociato della guerra contro «l'utopia criminale marxista-leninista», che ha accusato le sinistre europee di vigliaccheria e le ha invitate a «smettere di piagnucolare e a mettere fine a quella sinistra farsa», di buon senso, che ha nome accordo di Helsinki. Lancia il «video-clip» nel cuore della serata, Yves Montand è stato certamente il migliore di tutti. Il fatto è che, a differenza degli altri, nati e cresciuti a destra, egli non è ancora riuscito a liberarsi dal tremendo complesso di essere stato compagno di strada dei comunisti, di aver cantato in un teatro di Mosca e di avere manifestato per la pace. Di qui la qualità della sua parata, che riflette l'esistenza del dramma interiore dell'uomo che lotta contro il proprio peccato originale, perennemente pentito ma timoroso di non essere creduto.

Ma questo non è che folklore. Montand del resto non sarebbe direi come mai, dopo Helsinki, e malgrado l'invasione dell'Afghanistan, i fatti di Polonia o l'esilio di Sakharov, una trentina di paesi si siano ritrovati prima a Belgrado, poi per tre anni di seguito a Madrid e ora a Stoccolma nella pazienza ricerca di una rinnovata fiducia reciproca dalla quale ricostruire i principi del vivere pacifico. Le cose serie sono venute con Léotard, appunto, che è un «moderato», quando si è arrivati a discutere della visita a Parigi di Gorbaciov e dei suoi significati.

Augusto Pancaldi

SPAGNA

Una svolta moderata ha concluso la crisi Gonzalez accusato di «presidenzialismo»

Il significato delle sostituzioni di Moran e Boyer - Ma la politica economica di austerità continuerà - La forza del Psoe sta nella debolezza delle altre forze politiche

MADRID — Si parlerà ancora a lungo, a Madrid e dintorni, di questo «rimposto» finalmente concluso con la sostituzione di sette ministri, cinque dei quali non decisivi come i Lavori pubblici, i Trasporti e l'Amministrazione territoriale ma due di ben altro peso, sia per la loro importanza intrinseca, sia per la personalità dei rispettivi titolari: gli Esteri e l'Economia abbinate alle finanze.

Moran, espulso dal palazzo di Santa Cruz per avere detto no all'atlantizzazione definitiva della Spagna, potrebbe diventare il nuovo leader della sinistra socialista. Miguel Boyer, dimissionario per non essere riuscito a strappare a Felipe Gonzalez quei super poteri che gli avrebbero permesso di mettere a tacere i critici del suo «pragmatismo economico» (leggi neoliberalismo), torna tra le braccia dei suoi numi tutelari dell'alta finanza spagnola.

questa aspra vicenda governativa: è un cedimento all'interno del Psoe (Partito socialista operaio spagnolo) e della Ugt (Unione generale dei lavoratori) davanti alla partenza di Moran, all'impopolarità della politica di rigore continuata col nuovo ministro dell'Economia e delle Finanze Carlos Solchaga, e al mantenimento in carica del ministro dell'Interno Barriónuevo «rappresentante qualificato della destra meno civilizzata di Spagna», commenta ancora «El País».

Battute acerbe a parte — e le più serie e più argomentate vengono ancora dal «País» che denuncia il «presidenzialismo accentratore» di Felipe come «un vecchio e preoccupante odore di autoritarismo che gli spagnoli conoscono fin troppo per aver vissuto le crisi dei governi franchisti» — si profila per il leader Barriónuevo è inamovibile, qualcosa di più e di peggio di

LIBANO

Beirut sollecita gli europei a respingere le misure Usa

Convocati dieci ambasciatori - Duro attacco a Reagan dalla Siria - Anche l'Egitto condanna il boicottaggio - Sequestrati nel sud dodici miliziani filo-israeliani

BEIRUT — Il governo libanese ha messo in atto una vera e propria campagna diplomatica per fronteggiare il boicottaggio di Reagan. Mentre da un lato si accinge a chiedere — a quanto riferisce la radio — all'Unione araba dei trasporti il boicottaggio delle compagnie aeree americane, il divieto per loro di usare lo spazio aereo arabo e il rifiuto di fornire servizi alle navi americane nei porti arabi, dall'altro ha avviato una serie di consultazioni con le rappresentanze diplomatiche accreditate a Beirut. Così ieri il segretario generale del ministero degli Esteri Fuad Turk ha incontrato gli ambasciatori di dieci paesi europei sollecitandoli a opporsi alle misure decise da Reagan e comunque a non fare proprie le assicurazioni in tal senso, secondo il quotidiano «As Safr», sarebbero già state fornite da Francia, Italia, Grecia e Svizzera; poi ha ricevuto gli ambasciatori

dei paesi socialisti; e infine quelli di sei paesi arabi: Algeria, Egitto, Irak, Marocco, Yemen del Nord e Tunisia. Da parte sua, l'ambasciatore americano Bartholomew ha trasmesso un messaggio di Reagan al presidente Amin Gemayel, il quale ha giudicato «ingiusta» la posizione americana.

La proposta di boicottare le compagnie aeree americane è fatta propria, per il secondo giorno consecutivo, dagli organi di stampa siriani, e in particolare dal quotidiano «Al-Thawra», che riflette le posizioni del presidente Assad. L'organo del partito al potere, «Al Baas», esorta tutti i paesi arabi a levarsi in piedi, una volta tanto, di fronte alla sfida americana.

Dura anche la presa di posizione egiziana, espressa dall'autorevole «Al Ahram», il quale scrive che le sanzioni di Reagan si tradurrebbero «in una punizione ingiusta e crudele» del popolo libanese e avrebbero solo risultato di rafforzare la spirale del terrorismo. «L'attuale estremismo sciita — aggiunge il giornale del Cairo — è solo la naturale conseguenza dell'oppressione esercitata dagli israeliani contro i villaggi sciiti del Libano meridionale».

REGNO UNITO

Elezioni parziali Nuova batosta per la Thatcher

Dal nostro corrispondente LONDRA — Bruciante sconfitta dei conservatori nelle elezioni parlamentari suppletive nel collegio gallese di Brecon and Radnor: il dato più clamoroso è il 20% nel voto per il partito della signora Thatcher. È stato il candidato dell'Alleanza liberal-socialdemocratica ad aggiudicarsi il risultato con 13.753 suffragi: una maggioranza di appena 550 sul rappresentante laburista che ne ha totalizzati 13.194. Si trattava di un test politico particolarmente importante e il governo lo ha perduto in modo disastroso — a conferma della crescente opposizione che incontrano l'austerità unilaterale, la disoccupazione di massa, il ristagno economico e l'ingiustizia sociale che sono il prezzo materiale e umano imposto al paese britannico di contenimento neo-liberista.

Alle elezioni generali dell'83, i conservatori avevano conquistato il seggio di Brecon con 18.255 voti (48%); ora sono passati in terza posizione con appena 10.651 voti (28%). L'Alleanza liberal-socialdemocratica ha aumentato di 12 punti, dal 24 al 36%. I laburisti sono saliti di 9 punti, dal 25 al 34%. Il capovolgimento di posizioni è così netto da togliere alla propaganda governativa ogni possibilità di giustificare l'accaduto come transitoria espressione di protesta. Tutti i commentatori mettono invece in risalto il punto di svolta: cioè la misura dell'impopolarità dei conservatori (irreversibile) raggiunta ora dal governo.

GUINEA

Fallito un colpo di Stato Morti e tensione a Conakry

CONAKRY — Un tentativo di colpo di Stato è fallito ieri notte in Guinea. Il putsch è stato tentato da un gruppo di ministri capeggiati dal numero due del Comitato militare per la restaurazione nazionale che governa il paese da 15 mesi, Diarra Traoré. I congiurati sono riusciti a mantenere il controllo della situazione per alcune ore e lo stesso Traoré ha fatto in tempo a pronunciare un discorso alla nazione nel quale ha accusato il presidente Lansana Conte (che si trova a Lomé capitale del Togo per una conferenza economica regionale) del «deterioramento della situazione» e delle «ostacoli» che hanno impedito il progresso economico dello sviluppo economico. Traoré si era anche impegnato a preservare la sovranità nazionale, l'integrità territoriale e a garantire le condizioni per la crescita economica.

Il colpo di Stato è però naufragato quando l'esercito, rimasto fedele a Lansana Conte, è sceso in campo contro i golpisti. Nel corso della notte si sono sentiti infatti colpi d'arma da fuoco e un certo numero di persone sarebbe rimasto ucciso. Secondo le informazioni disponibili, il capo dei golpisti, Diarra Traoré, sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura e i militari lo starebbero attivamente ricercando, mentre nel paese la situazione rimane tesa.

Lansana Conte e Diarra Traoré insieme ad altri tre ufficiali avevano annunciato il potere il 3 aprile dell'anno scorso, otto giorni dopo la morte del padre dell'indipendenza guineana, Sekou Touré, che aveva guidato il paese per oltre un quarto di secolo. Essi si impegnarono allora a lavorare per la rinascita economica e per il ritorno del paese alla democrazia. I primi segni di disaccordo all'interno del Comitato militare si ebbero nel dicembre scorso, appena otto mesi dopo la presa del potere, quando Conte abolì la carica di primo ministro esautorando di fatto Diarra Traoré, che fu relegato nel ruolo di ministro di Stato per l'educazione.

REGNO UNITO

Scargill riletto leader del sindacato minatori

LONDRA — Artur Scargill è stato riletto alla guida della National Union of Mineworkers (Num), il sindacato dei minatori britannici. Resterà in carica fino all'età del pensionamento, cioè fino al 2003. Lo ha deciso il congresso annuale dell'Esecutivo nazionale del Num con una maggioranza pari a circa il 75% dei voti. Il congresso ha approvato un nuovo statuto che esime il leader del sindacato dal sottoporsi ogni cinque anni a un voto di riconferma. Scargill è l'uomo che ha guidato i minatori nella estenuante vertenza contro la chiusura di molte miniere e il taglio di 20.000 posti di lavoro. La sconfitta subita non ha evidentemente incrinato la sua popolarità: anche se nel congresso si è manifestata in maniera netta l'opposizione dell'ala moderata, soprattutto dei rappresentanti del Nottinghamshire.



LONDRA — Poliziotti presidiano la Corte di giustizia di Lambeth

Dal nostro corrispondente LONDRA — Stato d'assedio a Relfresh Road, attorno al piccolo edificio vittoriano della pretura di Lambeth dove hanno fatto giovedì la loro comparsa davanti al magistrato otto sospetti terroristi dell'Ira rinviati in stato d'arresto, per un'altra settimana. Le strade adiacenti erano state fatte sgombrare fin dall'alba. Dal lato dei tetti, dal vano delle finestre e da dietro gli angoli, i berretti di Scotland Yard prendevano di mira la scena con le armi automatiche ad alta velocità. Gli imputati (quattro uomini e quattro donne) sono

REGNO UNITO

Ira, «offensiva d'estate»? Il piano dei terroristi sarebbe stato rivelato in un covo - Molto allarme ma finora nessun incidente - Il processo agli attentatori di Brighton - Enorme mobilitazione della polizia Setacciati migliaia di alberghi e pensioni al mare

avevano detto domenica 23 giugno quando un ordigno esplosivo di circa due chili era stato rinvenuto in un delle 91 stanze dell'hotel Rubens di Londra ad un passo dalla reggia di Buckingham Palace. «Una brillante operazione», faceva eco il ministro degli Interni. «Un ottimo esempio di azione preventiva», hanno commentato sia la signora Thatcher che il leader laburista Kinnoch nel congratularsi con la polizia alla Camera dei Comuni. La solerzia dell'apparato di controllo avrebbe avuto tanto successo da sventare concretamente un piano eversivo che

si continua a descrivere come «spaventoso». Malgrado il grande allarme, a tutt'oggi non si è registrato alcun incidente. Nell'aula di Lambeth, separata dal settore del pubblico da uno spesso pannello di plastica a prova di proiettile, il 3enne Patrick Magee, un cattolico recluso di Belfast soprannominato «the chancer», il giocatore d'azzardo, viene accusato di avere collocato la bomba che, nell'ottobre dell'84, aveva sventrato il Grand Hotel di Brighton alla vigilia del discorso di Margaret Thatcher al Congresso conservatore provocando la morte di cinque perso-

ne. Gli altri sette vengono imputati con lui di complotto nell'organizzazione di esplosioni e attentati. I capi d'accusa più gravi valgono l'ergastolo. La più recente condanna inflitta ad uno dell'Ira (per la strage di alcuni ai grandi magazzini Harrods di Londra nel Natale dell'83) era di 35 anni di carcere. Magee, se giudicato colpevole, rischia la massima pena. Sarebbe stato lui, sotto il nome di Brian Walsh, a collocare la bomba con un timer di parecchi giorni nel Grand Hotel di Brighton.

Il fatto che l'Ira abbia raffinato metodi e tecniche dinamiche preoccupa assai. Non usa più, come faceva anni fa, ordigni rudimentali instabili e di facile identificazione. Le stanze esplosive di alta qualità sfuggono al controllo delle apparecchiature elettroniche. Anche i cani hanno difficoltà a emettere il troppo tenue. I meccanismi a tempo sono di lunga durata e permettono la collocazione dell'ordigno venti o trenta giorni prima dell'eventuale esplosione. I tecnici di Scotland Yard impiegano rivelatori a bassa frequenza per captare i radiazioni del timer elettronico. Oppure scandagliano pareti e cavità con le fibre ottiche

Antonio Bronda

CITTÀ DI TORINO

Comunicato

In data 6 luglio p.v. si completerà il trasferimento dell'Archivio di Stato Civile da Via Milano 1 a Via Della Consolata 23.

La certificazione relativa a: nascite, matrimoni, morte e relative copie integrali riprenderà negli uffici di Via Della Consolata 23, dal giorno 11 luglio 1985.

LA CIVICA AMMINISTRAZIONE

L'Anpi provinciale di Torino annuncia con vivo dolore la perdita del compagno PIETRO LAVARINO

ricordando la sua completa dedizione per anni all'attività dell'associazione. Torino, 6 luglio 1985

E mancata PIETRO LAVARINO

Ne danno il doloroso annuncio la compagna Matilde e familiari tutti. Funerali in forma civile oggi alle ore 14.30 da ospedale Nuova Astanteria, Largo Gotardo. Torino, 6 luglio 1985

Nadia, Ferruccio e Loredana Tarantini piangono SILVIO MONTELEONE

e si struggono intorno a Maresa, Paola e Paolo. Roma, 6 luglio 1985

I compagni e gli amici della sezione Pci «Domenico Tarantini» di Carsoli, attoniti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno SILVIO MONTELEONE

Carsoli, 6 luglio 1985

Bruna e Umberto Scalla addolorati per la perdita del carissimo SILVIO MONTELEONE

sono vicini alla famiglia. Roma, 6 luglio 1985

Rocco Cotardo e famiglia ricordano il compagno GIUSEPPE CORTESI

ad un anno dalla sua scomparsa e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità! Roma, 6 luglio 1985

Advertisement for Albatros publishing house, featuring the Albatros logo and listing various titles such as 'Hallucination Orbit', 'La psicologia nella fantascienza', and 'La notte di Halloween'. It also mentions 'Editori Riuniti'.

PERÙ

Retate a Lima, arrestate 4 mila persone

LIMA — «Operazione sicurezza presidenziale»: così si chiama il piano predisposto dalle autorità di polizia e scattato ieri a Lima in vista dello scambio delle consegne, il 28 luglio prossimo, fra il presidente eletto Alan García Pérez e il suo predecessore Fernando Belaunde Terry. Il governo afferma infatti che è stato scoperto un piano sovversivo teso a sabotare la cerimonia del 28 luglio e a creare un clima di emergenza locale e di risonanza internazionale, e l'accusa è rivolta in particolare al movimento maoista «Sendero luminoso», che già in occasione della visita a Lima del presidente argentino Alfonsín fece vivere alla popolazione della capitale quella che è stata definita una «notte di panico».

L'altro ieri, nell'ambito delle indagini sull'asserito piano, erano state arrestate dieci persone e scoperte quattro automobili cariche di esplosivo, predisposte — secondo la polizia — per attentati terroristici. Ieri mattina è scattata una seconda fase del piano con una retata a vasto raggio che ha

portato in poche ore all'arresto di circa quattromila persone. Un portavoce della Guardia civile di Lima ha detto che tra gli arrestati ci sono numerose persone appartenenti a una banda specializzata in furti di auto per impiegarle in azioni di terrorismo e di guerriglia urbana. Le retate a Lima, ha detto la fonte, continueranno fino al 28 luglio.

Brevi

Biologa tedesca liberata in Honduras

TEGUIGALPA — La biologa tedesca Eve Regine Schramm, catturata il mese scorso da ribelli nicaraguensi del gruppo indio Misura, è stata rilasciata da suoi rapitori e consegnata a una pattuglia dell'esercito honduregno.

Cecoslovacchia: espulso giornalista italiano

ROMA — Luigi Gemmartz, inviato speciale del settimanale italiano «Il Sabato», che ha dramato la notizia, è stato espulso dalla Cecoslovacchia. La polizia lo ha sottoposto a Praga a quattro ore d'interrogatorio. In precedenza Luigi Gemmartz aveva avuto un colloquio con Jan Hajek, che fu ministro degli Esteri durante la «Primavera di Praga».

Manifestazione anti-razzista in Sudafrica

JOHANNESBURG — Centinaia di studenti bianchi e di militanti dei gruppi contrari all'apartheid hanno partecipato a una manifestazione contro le discriminazioni razziali nelle strade di Johannesburg.